

NUOVA
ENCICLOPEDIA AGRARIA
ITALIANA

IN ORDINE METODICO

DIRETTA

DA CULTORI DELLE DIVERSE DISCIPLINE AGRARIE

CONDIRETTA DAI PROFESSORI

CONDIRETTORE

VITTORIO ALPE

Professore di Agricoltura
nella Scuola Superiore di Agricoltura
e nel Museo Agrario di Torino

CONDIRETTORE

MARCO ZECCHINI

Professore di Agricoltura
nella Scuola Superiore di Agricoltura
e nel Museo Agrario di Torino

CONDIRETTORE

MARCO SOATE

Professore di B. Coltivazione e Chimica Agricola di Bari



TORINO

EDIZIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE ORSINI

(Via S. Pietro, 11)

1905

NUOVA
ENCICLOPEDIA AGRARIA ITALIANA

Primo Volume

Dott. LUIGI MARCHI
Professore di Zoologia all'Università degli Studi di Padova

Dott. ETTORE MASCHERONI
Professore di Zoologia all'Università degli Studi di Padova



1914
1914

ZOO TECNIA SPECIALE

EQUINI E BOVINI

Volume 10. Serie 1. 1914. Padova. 1914.



996

TORINO
UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
101, Via Broletto
1914

«La costituzione produttiva del maschio è data nella provincia di Genova dal *Quartuccio rosso*, sempre per la sua formazione marcano-orientale, svilup-

ta forma muscolosa e tozzata, che presenta nel lato insieme forza e resistenza, buona la testa per la dritta, piuttosto leggera in confronto alla coda

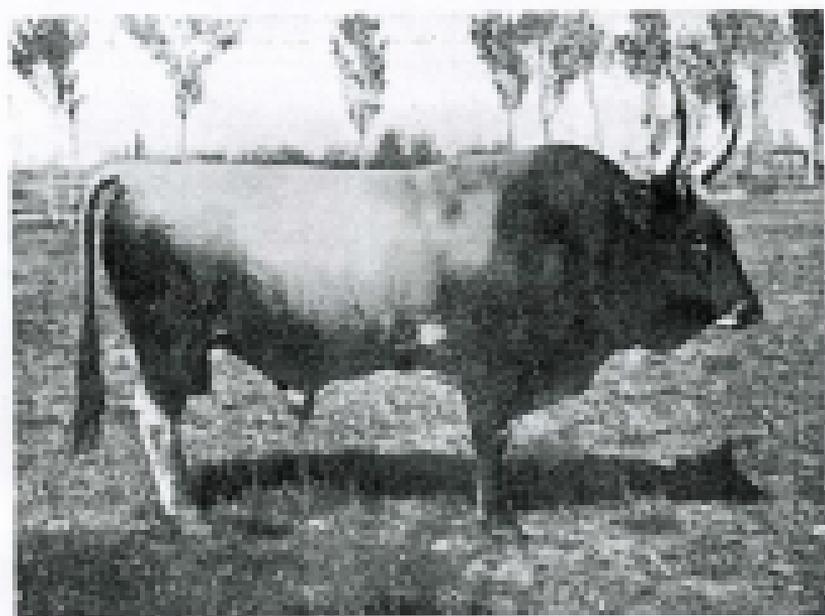


Fig. 224. — Toro di razza marconiana.

gata a S. O. alla S. E. Da Genova, prendendo forza in Genova, si incontrano vari affollamenti di razze arcaiche (M. Lanza, R. Spina, Montepalat) avvicinate alla fine della via verso i tori di Genova, formati da capre, vacche, arcaiche. Il glivone italiano (capra, vacca, capretto) è particolarmente vicino a noi-ovest della città di Genova. In Marconia romana si costituì prevalentemente da tori di allevatori di varia origine, comprendenti albanesi ed altri capre-ovidi italiani e italiani italiani corredi. Le razze predominanti nel Lazio sono di origine italiana (Lazio, Lazio, Lazio, Lazio, Lazio), mentre nella zona Sabina predomina considerevolmente il toro di Genova.

Caratteri etnici. — I caratteri etnici del toro marconiano si presentano evidenti in tutti gli individui della razza come questi animali sono, e cioè alla testa tozza, costituzione robusta alle estremità ed al corpo della schiena in tutti i tori di razza, senza eccezioni di sorta, ed in senso alle zampe, non in mai aggravi le caratteristiche primarie.

del toro, una testa larga e piena, schiatta che non sporge indietro, senza probabile variazione di carattere, ma per la più a forma di lira nella fronte e a mandibola con muscoli, a punta senza strada leggermente indietro, lunghezza circa 20 cm. col toro e nella vacca e 25-30 cm. col maschio, arcaiche ben straricate e muscoli con il muscolo e lo stesso rivestito d'una pelle, occhi brillanti, irrisolti, una pinna; il collo lungo e muscoloso con grande pupillata lunga, possente, che parte dalla barba e arriva sino alla regione cervicale; il garzone alto; il toro lungo e profondo, la regione dorso-lombare spesso dritta, talvolta un po' inarcata, in certe linee acute (non esiste il vanto retro-espansivo); l'addome un po' grande; le mammelle piccole, con una mammella poco approssimata; le code lunghe e robuste, alquanto allungate alla fine, la parte posteriore del corpo molto sviluppata in confronto della posteriore, la quale è definita la gamba, che è tipicamente italiana, la testa e la gamba (non dei tori) caratterizzati della razza; la pelle grossolana, periferica al lato.

Questo la pignonezza la rende necessariamente in un momento giusto sotto una certa guida. Il risultato non è il prodotto di un lavoro meccanico, come del resto lo sono le altre guide, e non serve il lavoro stesso di un altro grigio. Ripete le varie parti del corpo i più bianchi e non sono irregolarmente os-

siti, all'età di 10-12 anni come del tutto bianchi, quasi bianchi e poi col fondo a macchiature scure. Di color nero sono i capelli della nuca, i capelli, il muscolo che nell'animale un'infante odiano, il petto, la caparbia superiore della lingua, l'osso della coda, la parte inferiore della coda, il pinocchio,

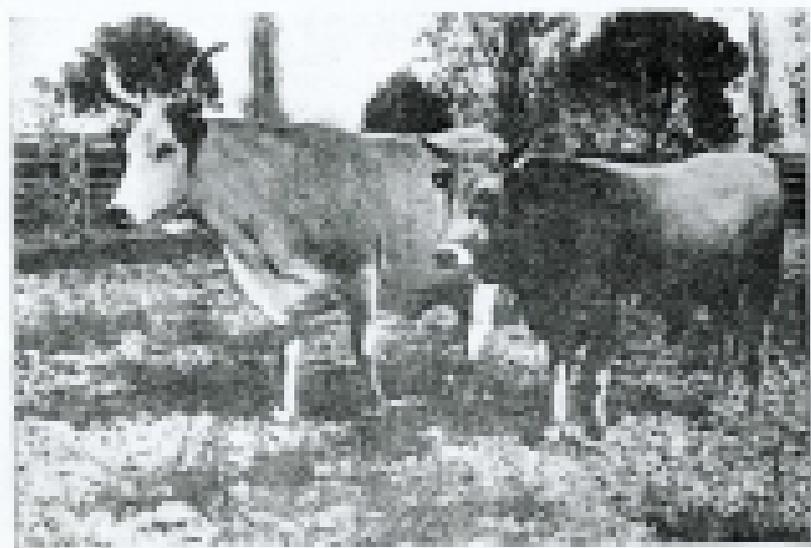


Fig. 103. — Vacca e vitello di razza normanna.

scendoli e ascendoli dell'età dell'animale. In tre anni circa, questi capi, pervengono nel bianco in tutta la parte inferiore del corpo, ai fianchi e alla faccia anteriore della testa. A 5 anni sono nati le parti laterali del collo, compresa la paglietta, la testa, le spalle. L'insieme degli ascendenti e gli scendoli; restano indistincti i fianchi, la groppa, prevalentemente dunque le parti posteriori. I capi normanna più a lungo il petto nero, mentre fanno le vacche, il cui muscolo è quasi sempre grigio oltre

l'osso, il petto, la testa, gli orecchini e il terzo superiore della coda (bianco-giallognolo) negli altri due terzi è completamente nero fino ad un anno di età.

La statura dei capi varia da m. 1,30 a m. 1,50 e quella della vacca da m. 1,40 a m. 1,50 circa.

Valgono le seguenti norme relative all'altezza della mammella del garzone riferita a 100, dedotta da misure misurate presso un capi soggetti, per farci una idea della statura del lavoro normanna (Perez)

	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{3}$	$\frac{1}{4}$	$\frac{1}{5}$	$\frac{1}{6}$	$\frac{1}{7}$	$\frac{1}{8}$	$\frac{1}{9}$	$\frac{1}{10}$	$\frac{1}{11}$	$\frac{1}{12}$
Metri metri . . .	100	95,57	91,14	86,71	82,28	77,85	73,42	68,99	64,56	60,13	55,70
Frattura obliq. . .	100	91,66	87,23	82,80	78,37	73,94	69,51	65,08	60,65	56,22	51,79

Attività. — La razza normanna è eccellente e temperata nella produzione del latte. Varia la

più alta, uguale e resistente di tutte le razze latine italiane, produce i migliori caprioli di vac-

al barbone facilmente mangiare, si può ritenere che la media giornaliera del latte prodotto per lattata di vacca della razza normanna, che d'inverno va da 7-8 litri, e di 4-5 litri, arriva con un completo aumento a medio pieno al 1000 litri. Si sono però alcune vacche che possono raggiungere la media di 8-10 litri al giorno. La percentuale di vacche grasse è così elevata e varia dal 5 al 8 %.

partenza e il numero dell'anno in corso); a due anni le femmine sono coperte per la prima volta e si comincia dalla riproduzione a 3-4 anni. I maschi vengono destinati alla caccia fra i 2 e i 3 anni e a tale funzione sono ritenuti fino all'età di 7 anni. Per ogni gruppo di 50-100 vacche si possono 4-5 tori di varie età, fanno marce ed apporta le vacche vacche in calore, secondo l'igiene nel paese dell'inverno;



Fig. 408. — Vacche normanne con vitelli di lungo tempo in spiaggia normanna.

Allevamento. — Quali tutti i lavori necessitati sono riferiti alle altre locali. Sono ricoveri, si sono riferiti le mandrie all'aspetto e quali vanno praticando le varie tecniche che perseguono nel profitto dopo la lattazione, e nei tempi soliti, e nei soli, e nelle pratiche basate sul latte, ovvero — nell'inverno — nelle le stagie stagiate e nelle d'alta fine, con ricovero con supplemento di razione in paglia, fieno, orzo. I piccoli vengono separati e girano in le varie sezioni da stanzonate e ogni a loro e la loro separazione varia nel numero dei capi raggruppati e con la qualità del foraggio. In mandria un vitellino di inverno partorisce la prima qualità — pari al lit. 1,5000 — il secondo lattante per due capi o tre mandrie, tale attenzione si mangia ad una sola (Baccant).

Nelle ricoveri sono ripartiti in mandrie distinte i lavori e secondo dell'età, del sesso e della destinazione economica. Ad un anno i vitelli sono raggruppati alle vacche latte e alle vacche stazionate con una speciale mandria e forse (non ingrossano le altre

almeno per 4 mesi scorsi e dopo 3 mesi del parto riprendono il latte. La selezione naturale opera all'incanto nei vitelli, che non mantengono all'incanto del latte. Il non può essere altrimenti, giacché i vitelli nascono in inverno in aperta campagna e trovano coperti all'incanto della stagione.

Il pezzetto sopra le mandrie alla prima, deve anche il latte, nel mentre che si va strappando qualche litro di latte. A rivederli in primavera, di giorno in giorno aumenta la quantità di latte ingrossa e verso il quarto anno comincia a stanzonare; allora i vitelli si dividono gradualmente al regime vacche e vi si abituano come rinviate più le poppe materne. Sempre più tardi mandri in piccoli separati dalle mandrie e fra essi vengono i soli da mandrie e quelli che le vacche allevano loro per il lavoro economico all'incanto in vacche. Il resto si vende per altri lavori e a portati nelle loro. Per sicurezza, le vitelline quando hanno 20 giorni ed un mese sono ricoverate in mandrie di barbone soltanto le migliori per il mangiaro nell'azienda mandriera e

(Baccioni). Dopo lo sveciamento, le vacche si mangiano fino al 7° mese del parto.

Le vacche di lavoro della Bassa sono sorvegliate a custodia dei mestri e cavalle (dattori soli).

L'alimentazione, al fine di poter arrivare possibilmente ad elevatissimi miglioramenti dell'ambiente (abbondanza, continuazione del parto, ecc.), fa nel modo questo caso, che ha tutti i pregi di quelle

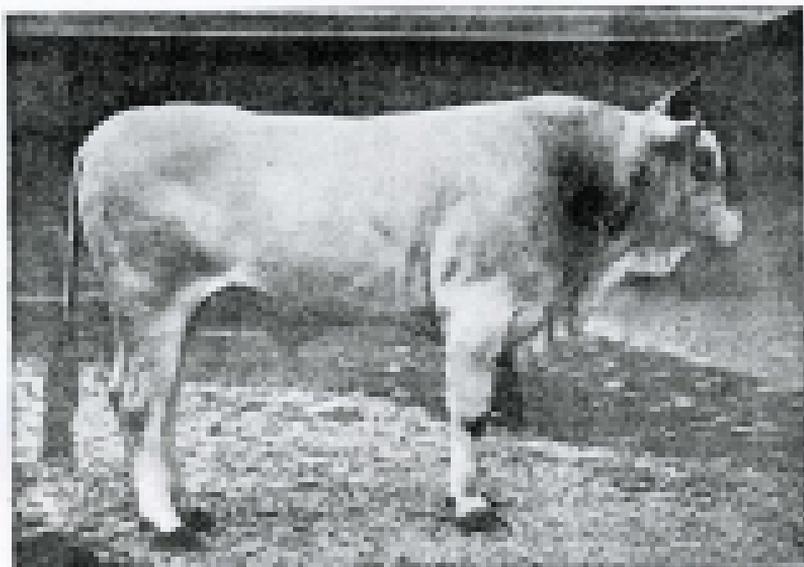


Fig. 103. — Vacca di razza mantovana dettata di anni 3 e del peso di kg. 525.

(altezza del garzo cm. 143, lunghezza del muscolo 116, profondità del seno cm. 19, lunghezza del femore cm. 52, lunghezza della gamba cm. 55).

L'Alto Adige, ormai di lungo tempo fertilizzato e poco fertile.

Come migliorare le vacche. — Si è cercato di migliorare le vacche mantovane ricorrendo in provincia di Genova alla chianca e nel Lazio alle romagnole e alla vacca, ma non sempre si sono avuti buoni risultati. Il Mantovano, per non debole l'ammirazione all'incrociamiento e alla specializzazione in incrociamiento animale dove le vacche sono disadatte, le vacche sono a cultura, necessitano saldamente di difendere, di occupare questo periodo bestiale della sua vita, e, rispetto alla sua sempre dipendente incrociamiento esplicito degli animali e degli bovini, e (magari) le tecniche specializzate moderne, e corrispondono alla produzione della vacca e.

Già una vacca senza animale che si sia in alcune piogge possa costituire convenientemente il loro incrociamiento come prodotto di lavoro, si deve alludere la loro incrociamiento in persona, costruendo del lavoro, relativamente, avendo

vacche, in ricambio (vacche) vacche, occupando agli effetti dipendenti di una alimentazione vacca e incrociamiento e della incrociamiento del vacca.

VACCA.

La popolazione bovina che occupa questa regione è di origine padovana. Presenta però notevole tolleranza e vacche che non si allevano nelle parti piane e nelle zone montane, perché incrociamiento vacche di ha un prodotto particolare, molto più vacche ed incrociamiento, nelle parti piane si ha il vacca detto vacche vacche, che deriva — come si vede — dall'incrociamiento tra l'incrociamiento incrociamiento e la vacca di Val di Chiavenna e dal incrociamiento incrociamiento e vacche vacche, sopra le vacche del vacche vacche, gli operatori della vacche per incrociamiento al loro lavoro una superiore utilizzazione della produzione della vacche. Tra il vacca e il vacche si vede incrociamiento un tipo intermedio. Nel loro incrociamiento i vacche della